



*Il Ministro della Giustizia*

**“Scuola in carcere. Le Officine culturali. Laboratori interdisciplinari  
per la costruzione di identità –  
Verso la Giornata Nazionale de Il Mondo che non c’è”**

**Roma, 11 novembre 2016**

**Saluto del Ministro della Giustizia On. Andrea Orlando**

1

Gentile Presidente,

la ringrazio per l’invito al Convegno che si tiene oggi a Rebibbia, a sostegno dei percorsi di istruzione nelle carceri. A causa di impegni istituzionali non potrò prendervi parte, ma tengo a formulare a tutti i partecipanti il mio augurio di buon lavoro.

Come sa, il Ministero della Giustizia è fortemente impegnato affinché la formazione, l’istruzione, le attività culturali e artistiche, siano sempre più al centro dell’azione riformatrice sull’esecutività della pena.

Con la firma del Protocollo MIUR-MG questo percorso si può avvalere di ulteriori strumenti di progettazione e verifica, affinché sia garantito concretamente, negli istituti di pena, il diritto all’istruzione, che è un bene costituzionale da promuovere anche in un funzione di una migliore attuazione di percorsi di reinserimento delle persone detenute nella società.

È in questo spirito che i Ministeri della Giustizia e dell’Istruzione intendono applicare il Protocollo firmato il 23 maggio 2016, che deve

favorire una migliore implementazione di un piano generale di diffusione di tutte le attività culturali e formative all'interno del carcere.

Il decisivo ruolo svolto dal CESP, che in questi anni, insieme ai docenti della Rete delle Scuole Ristrette, ha sperimentato azioni essenziali per una reale diffusione di laboratori didattici e attività scolastiche e formative, può contare sul sostegno del Ministero della Giustizia.

Attraverso l'alfabetizzazione, l'acquisizione della formazione informatica, i laboratori di studio e lavoro, l'individuazione e la promozione di progetti di più ampio raggio di occasioni lavorative, intendiamo inoltre dare seguito alle riflessioni e indicazioni contenute negli Stati Generali dell'esecuzione penale.

Questo è il tempo di accompagnare con generosità un rinnovato interesse, da parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni, rispetto al sistema carcerario italiano, di cui questo Ministero è impegnato a promuovere una ampia riforma, che dovrà ridisegnare gli investimenti in termini di risorse economiche ed umane.

Dobbiamo rendere effettivo l'articolo 27 della Costituzione, mantenere alta l'attenzione soprattutto nei confronti dei minori detenuti, favorire lo sviluppo delle relazioni familiari, in particolare tra genitori e figli, allestire, a fronte di condanne definitive in via d'estinzione o di breve durata, concrete possibilità di fuoriuscita dagli istituti.

In questo senso, condivido pienamente la vostra richiesta affinché l'istruzione in carcere sia riconosciuta come un valore prezioso, strumento effettivo di innovazione aperto al territorio. Penso anche che vadano

sviluppate le buone pratiche e le relazioni necessarie a rendere permanente il patrimonio di esperienze che si è sviluppato in tanti anni di impegno.

Nel ringraziarLa nuovamente per l'impegno profuso dal Centro Studi per la Scuola Pubblica, colgo l'occasione per rinnovare il mio saluto e il mio fervido augurio di buon lavoro, sicuro che questa vostra giornata non rappresenterà solo un mezzo di aggiornamento e formazione ma anche un'occasione preziosa di diffusione delle attività realizzate negli istituti di prevenzione e pena e negli istituti penali per minorenni.

Andrea Orlando